

italiana ed europea, un segno le cui implicazioni culturali e simboliche sono uno degli elementi costitutivi del processo di costruzione e sedimentazione della nostra complessa identità culturale;

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa di propria competenza al fine di tutelare la sensibilità e la cultura condivisa da una grande maggioranza della popolazione italiana;

a garantire, nel rispetto del principio costituzionale dell'autonomia scolastica, che nelle scuole si sviluppi un pluralismo culturale e religioso inteso quale fattore di crescita di una società aperta e plurale;

a fare della scuola, luogo per eccellenza dei processi formativi, uno strumento teso al dialogo tra le esperienze culturali e religiose che faccia crescere il rispetto reciproco, la tolleranza, il riconoscimento dei comuni valori di base, atteso che lo sviluppo del dialogo, che la scuola può e deve coltivare, rappresenta un contributo prezioso per la costruzione di un nuovo ordine internazionale ispirato alla giustizia e alla pace;

ad operare perché la libertà religiosa e pluralismo culturale siano effettivamente garantiti anche laddove tali diritti siano conculcati.

(7-00329) « Colasio, Volpini, Rusconi, Carra, Damiani ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI, TONINO LODDO, REALACCI, SORO, MAURANDI, MINNITI, CARBRAS, VIGNI, FOLENA e LADU. — Al

Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Nuova Sardegna* del 23 ottobre 2003 ha dato notizia di una esplosione verificatasi il giorno 20 ottobre nell'isola di Santo Stefano, nell'arcipelago di La Maddalena ove si trovano alcune strutture della base navale della marina militare americana;

la esplosione è stata prima attribuita al passaggio di un aereo supersonico, passaggio peraltro mai confermato, e successivamente ad un terremoto con epicentro localizzato tra la Maddalena e Porto Vecchio in Corsica;

quest'ultima versione è stata accreditata dal sindaco di La Maddalena;

il consigliere comunale Stefano Filiheddu del gruppo Buonvento di La Maddalena ha invece affermato e tuttora sostiene che la esplosione sarebbe stata prodotta dallo scoppio di uno o di alcuni dei compressori installati all'interno di una galleria realizzata nell'area della base della marina militare americana, nell'isola di Santo Stefano, ove vengono tenuti armi e materiali destinati ai sommergibili a propulsione nucleare di stanza nella base;

l'accaduto ha prodotto e produce forte preoccupazione nella popolazione di La Maddalena poiché le versioni ufficialmente accreditate e sostenute dal sindaco di quel comune, non hanno trovato alcun riscontro: infatti non ha trovato conferma il passaggio di un aereo supersonico, ma soprattutto non risulta che si sia verificato alcun terremoto con epicentro in prossimità dell'arcipelago;

questa situazione di incertezza e di ambiguità tenuta dalle autorità civili e militari che al contrario hanno l'obbligo di contrastare dubbi ed illazioni, sta producendo un grave disorientamento nella comunità di La Maddalena, anche in considerazione della non smentita possibilità di

ampliamento degli spazi e delle strutture di cui dispone la base della marina militare americana —:

se le notizie riportate abbiano fondamento di effettività;

se non ritengano, l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri e gli onorevoli Ministri interrogati, di dover fornire con urgenza la versione vera ed ufficiale dell'accaduto per superare le preoccupazioni ed il discredito che si è diffuso nella popolazione di La Maddalena in conseguenza di giustificazioni rese soprattutto dal sindaco di quel comune che, ad avviso degli interroganti, sono incredibili e prive di fondamento. (3-02814)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, OLIVERIO, INNOCENTI, GUERZONI, NANNICINI, GASPERONI, MEDURI, PAPPATERRA, LUCÀ, RUZANTE, PANATTONI, ROTUNDO e RUGGHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di Aci Italia sin del 1997 della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria società controllata Aci 116 una riduzione di personale per ben 259 unità, delle quali una parte in prepensionamento e la restante (n. 176) assorbita da Aci Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'Aci 116, oggi Aci Global, in data 10 febbraio 2003, ha formalmente comunicato, ex articoli 4 e 24 legge n. 223 del 1991 l'avvio di procedura di una ulteriore riduzione di personale per n. 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di

conseguenza, ben 141 lavoratori verrebbero a trovarsi senza lavoro e senza reddito; questi 141 dipendenti di Aci Global potrebbero essere riassorbiti dall'Aci Italia la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 6 settembre 1995, prevede nelle varie qualifiche una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione l'Erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'Aci Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge n. 223 del 1991 —:

se non intendano perseguire la soluzione adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'Aci Italia delle 141 unità lavorative, per evitare, altrimenti, che le spese relative alle indennità di mobilità prevista dalla citata legge n. 223 del 1991 debbano essere sostenute dallo Stato.

(5-02528)

Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO e ANTONIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco svolge da sempre un ruolo assolutamente decisivo nelle politiche di Protezione Civile, meritando in ogni occasione la gratitudine delle popolazioni colpite;

tali indiscutibili meriti continuano ad essere quotidianamente acquisiti anche ad onta di gravi carenze di personale e di risorse economiche, nonché di mezzi obiettivamente vetusti e quasi a grave rischio di mancato funzionamento;

da una prima lettura della finanziaria non si scorge alcuna traccia di fondi da destinare ai vigili del fuoco né si fa cenno agli incrementi di organici, così come

promesso dallo stesso Presidente del Consiglio in occasione dell'incontro tenuto ad agosto con il Ministro dell'interno;

con la fine del servizio di leva obbligatorio il Corpo dei Vigili del Fuoco subirà un duro contraccolpo perché verranno a mancare ogni anno circa 4.500 vigili ausiliari creando enormi difficoltà per il quotidiano svolgimento delle operazioni di soccorso —:

se non ritengano di intervenire con la dovuta urgenza e con le più opportune iniziative per rimediare alle gravi carenze di personale e di mezzi che rischiano di ricadere pesantemente sulle popolazioni civili soprattutto nei momenti di loro maggiore bisogno. (4-07874)

CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ACI ITALIA non detiene più dal 1977 la posizione di gestore unico per il soccorso stradale;

per il motivo innanzi detto l'ACI 116, società controllata da ACI ITALIA, ha ridotto di 259 unità il personale operante nel settore che è stato collocato in parte anticipatamente in pensione (n. 83) ed in parte è stato assorbito da ACI ITALIA a mezzo di selezioni di idoneità (n. 176);

in data 10 febbraio 2003 l'ACI 116, oggi denominata ACI GLOBAL, ha comunicato, a sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, di voler procedere ad un'altra riduzione del personale appartenente a diverse qualifiche professionali per 171 unità procedendo, inoltre e conseguentemente, alla chiusura dei Centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed in quella autostradale;

solo 30 dei 171 lavoratori potranno essere collocati in pensione al termine del periodo di mobilità;

gli altri 114 lavoratori vedranno interrotto il proprio rapporto di lavoro;

questi lavoratori potrebbero essere utilizzati proficuamente dall'ACI ITALIA la cui pianta organica patisce una vacanza di oltre 500 posti in varie qualifiche;

il tutto senza l'assunzione di alcun onere a carico dell'Erario poiché ACI ITALIA si sostiene con i proventi delle proprie attività istituzionali e lucrerebbe una consistente economia dalla riduzione degli oneri di finanziamento della mobilità di cui alla legge n. 223 del 1991 —:

quali iniziative si intendano adottare perché si possa giungere all'assunzione da parte di ACI ITALIA dei 141 lavoratori licenziati dalla controllata ACI GLOBAL. (4-07875)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane necessita di supporti più efficaci e puntuali da parte della nostra rete commerciale estera, in particolare quella degli uffici ICE;

tali uffici sembrano patire una carenza di risorse e di coordinamento, che porta a comportamenti non sempre coerenti nei confronti delle imprese e del sistema associativo che le rappresenta;

la forte pressione della concorrenza internazionale e l'esigenza di essere più vicine ai mercati finali ha spinto negli ultimi anni molte imprese a trasferire all'estero parte della loro attività produttiva, riproducendo in altri paesi il sistema di relazioni distrettuali o di filiera all'interno del quale sono inserite;